

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

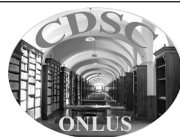
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,  
C.so Repubblica, 160  
03043 CASSINO Tel.  
077622514



***Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus***

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XI, n. 4, Ottobre-Dicembre 2011**

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

**€ 35.00**

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR*

Codice SIA: **BE7JI** da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

\*\*\*

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

**In copertina: Palazzo di Giustizia di Cassino: affresco nell'Aula della Corte d'Assise - Luciano Ventrone - Bruno d'Acervia: "La Leggenda di Traiano" 1974.**

## In questo numero

- Pag. 243 - EDITORIALE, "Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani"
- " 244 - F. Coarelli, *I magistrati di Casinum*
- " 252 - E. Pistilli, *Cassino - S. Elia: un cippo di confine con una lunga storia*
- " 258 - *I 150 anni del Tribunale di Cassino*
- " 260 - F. Corradini, *L'amministrazione della Giustizia durante il medioevo nella Terra di San Benedetto*
- " 264 - G. De Angelis Curtis, *Alle origini del Tribunale di Cassino*
- " 271 - C. Jadecola, *Il mare bagna la provincia di Frosinone*
- " 277 - V. Mancini, *San Germano e Sora in Terra di Lavoro - Appunti di storia postale*
- " 284 - G. Petrucci, *Sant'Elia sul Fiume Rapido o Sant'Elia Fiumerapido?*
- " 287 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano: Il "Betilo" di San Mauro Abate*
- " 288 - E. Di Vito, *La Iozza corenese*
- " 290 - *LA DIASPORA DEI CASSINATI Alla ricerca dei familiari dispersi*
- " 293 - C. Barbato, *"Il Rapido" fu la voce di Cassino e dei Cassinati*
- " 295 - B. Di Mambro, *Un Santeliano fra i martiri di Kuç in Albania*
- " 297 - P. Ianniello - L. Di Pofi, *Montecassino poem: by John Eddyshaw*
- " 301 - A. D'Angiò, *"Le rondini di Montecassino" di Helena Janeczek*
- " 303 - *Cassino: Commemorazione di Pier Carlo Restagno nel 45° della scomparsa, 1966*
- " 310 - *San Pietro Infine: convegno "Uomini e storie dell'Unità d'Italia"*
- " 312 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
- " 314 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*
- " 317 - *Indice annata 2011*
- " 319 - *Edizioni CDSC*

**Ai Sigg. Soci**

**La quota di iscrizione al CDSC onlus da gennaio 2011 è di € 35.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248**

**(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)**

**intestato a:**

**CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS**

**Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR**

*Codice SIA: BE7JI da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus*

\*\*\*

**A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI. La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.**

## Sant'Elia sul Fiume Rapido o Sant'Elia Fiumerapido?

di

Giovanni Petrucci

**D**alla lettura dell'interessante articolo del prof. Gaetano De Angelis Curtis *Le variazioni della denominazione di alcuni comuni dell'alta Terra di Lavoro*<sup>1</sup> e da un discorso che egli tenne a S. Vittore del Lazio, in occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, siamo stati stimolati a ricercare la deliberazione originale relativa alla scelta del nome di Sant'Elia Fiumerapido.

L'abbiamo trovata nell'Archivio di Stato di Caserta e ci piace trascriverla integralmente<sup>2</sup>:

«Provincia di Terra di Lavoro  
Circondario di Sora  
Mandamento di S. Germano  
Comune di Sant'Elia

Verbale di Deliberazione del  
Consiglio Comunale di Sant'Elia.  
Adunanza straordinaria.

L'anno 1862, ed al dì primo agosto in Sant'Elia, e presso la casa della Giunta Municipale, essendosi convocati i Consiglieri Comunali a domicilio, e per avviso scritto loro recato da Tommaso Pirolli, Servente Comunale, e sotto la Presidenza del Sindaco, Signor Francesco De Aureliis.

Presenti i Signori: 1 Benedetto Iucci, 2 Giuseppe Riga, 3 Pietro Cacchione, 4 Giuseppe delli Colli, 5 Michele Polini, 6 Francesco Arciero, 7 Costantino Soave, 8 Luigi De Maria, 9 Cesare Lanni, 10 Francesco Caspoli, 11 Andrea Secondini, 12 Michelangelo Caracciolo, 13 Michele Iucci, ed a questi i Signori Michele Picano, Filippo Lanni, Palmerino Figliolini, Pasquale Lanni e Giosuè Secondini. Con l'intervento del Segretario Signor Nicola Caspoli.

Il Sindaco Presidente, aperta la seduta, ha fatto estensivo un personal Foglio del Signor Prefetto della Provincia del 14 luglio (1862) n° 6645 col quale invita il Consiglio Municipale a deliberare sull'aggiunta a farsi al nome di questo paese identico con altri nomi di altri paesi del Regno d'Italia, onde così evitare gli equivoci, ed imbarazzi così dei privati che delle pubbliche amministrazioni, potendosi desumere dalla speciale situazione topografica, secondo che si trova in monte, o nel piano, al mare, o sopra un fiume o rasente.

<sup>1</sup> In *Studi Cassinati* n. 2, aprile-giugno 2008, p. 93.

<sup>2</sup> Archivio di Stato di Caserta, Prefettura, *Affari Amministrativi*, fascicolo n. 5582.

Ed il Consiglio,

esaminata la proposta,

ritenuto che l'aggiunta a farsi al nome di questo paese non potrebbe essere migliore che quella del nome del Fiume che anima le diverse macchine idrauliche qui esistenti,

all'unanimità ha deliberato di aggiungere al nome di Sant'Elia il nome di Sant'Elia sul Fiume Rapido.

Datasi poscia lettura del presente verbale venne approvato, mandando il medesimo pubblicarsi e quindi trasmettersene copia al Signor Sottoprefetto del Circondario.

Il Presidente Francesco De Aureliis; il Consigliere Anziano Michele Iucci, il Segretario Nicola Caspoli.

La presente deliberazione è stata affissa e pubblicata all'albo pretorio il giorno di domenica tre corrente agosto.

Il Segretario Nicola Caspoli; visto il Sindaco Francesco De Aureliis.

Visto

Per estratto conforme

Il Sindaco

Il Segretario Municipale

Francesco De Aureliis (Firma autografa)

Nicola Caspoli (Firma autografa)».

Dalla lettura della deliberazione su riportata deduciamo che l'aggiunta con il riferimento topografico al nome di Sant'Elia derivava dalla necessità di “evitare gli equivoci, ed imbarazzi così dei privati che delle pubbliche amministrazioni”: questa formula ripeteva sostanzialmente i suggerimenti della circolare del Prefetto di Caserta n. 6645 del 14 luglio 1862. In effetti con l'unificazione dell'Italia si trovarono a far parte del Regno altri territori che portavano lo stesso nome: Sant'Elia in provincia di Ancona, Sant'Elia in provincia di Catanzaro, Sant'Elia in provincia di Palermo, Sant'Elia a Pianisi, in provincia di Campobasso e Castel Sant'Elia in provincia di Viterbo.

Inoltre la deliberazione prevedeva che il nome prendesse il complemento *sul Fiume Rapido*, quindi venisse meglio determinato così: *Sant'Elia sul Fiume Rapido*.

Ma già Marco Lanni, una decina di anni dopo, lo semplificava, intitolando la sua monografia *Sant'Elia Sul Rapido*; raramente abbiamo trovato nei nostri studi la denominazione fissata dalla deliberazione in parola.

Oggi a fianco al nome Sant'Elia si preferisce mettere l'apposizione Fiume, unita a Rapido divenuto aggettivo (Sant'Elia Fiumerapido), o si lasciano i due termini staccati Fiume Rapido (Sant'Elia Fiume Rapido), o addirittura essi si appongono in sigle F. R. (Sant'Elia F. R.). Ciò deriva dal bisogno di sveltezza anche nello scrivere.

Un tempo, dal XIII secolo il *castrum*, si chiamava *Sancto Helia*, *Sancto Helie*, *Sancto Elia* e successivamente *Sant'Elia*; dalla deliberazione del 1° agosto 1862 *Sant'Elia Sul Fiume Rapido*, con l'aggettivo *Santo* scritto per esteso ed apostrofato.

È opportuno, a questo punto, precisare come esso sorse.

Nel rievocare il saccheggio della prima Chiesa di Sancto Helie da parte del califfo<sup>3</sup> di

<sup>3</sup> Morra Gennaro, *Storia di Venafro dalle origini alla fine del Medioevo*, Montecassino 2000, p.248.

Bari Sedoan, la Cronica di Leone Ostiense per la prima volta usa il termine *di Sancti Helie*<sup>4</sup>.

Tale Chiesa sorgeva nei pressi del ponte degli Sterponi. Fino al 1960, lungo la riva sinistra del Rapido, correva una stradetta che faceva gomito e si slargava dinanzi ad un ponte di epoca romana; in un angolo si ergeva



S. Elia Fiumerapido in un'antica incisione.

una edicola scalcinata, con all'interno un affresco di S. Michele Arcangelo: si era salvata dai cannoneggiamenti, ma era cadente; comunque costringeva i passanti a sostare e a recitare una preghiera. Nel prosieguo della via, in uno spiazzo piuttosto ampio, si potevano rilevare i resti di due muri paralleli, del tutto demoliti e ridotti al piano stradale: essi dovevano essere gli unici resti della Chiesa di Sancto Helie, danneggiata dai Saraceni nell'867; negli anni successivi, nell'870 e nell'879<sup>5</sup>, essa probabilmente subì altri guasti in seguito alle continue incursioni dei Saraceni nella Terra di San Benedetto. Da questi rinvenimenti, documentati da una eccezionale fotografia, l'archeologo d. Angelo Pantoni O.S.B. poté intuire che la chiesa era ad una sola navata<sup>6</sup>.

Probabilmente fu costruita molto prima di tale anno 867, in quanto non è accettabile pensare che le abitazioni dei fedeli fossero sorte improvvisamente con il comparire della Chiesa. Il Fabiani suppone che questa venne edificata forse al tempo dell'abate Apollinare (817-828)<sup>7</sup>.

E forse da quel tempo esiste il nome di Sant'Elia che la Chiesa, intitolata al Santo Profeta, diede all'agglomerato delle case rurali cresciute all'intorno (oggi Sant'Elia Vecchio) e poi passato all'altro di oggi.

Certo la deliberazione costituisce un fatto storico di eccezionale importanza, in quanto definisce il nome del paese a distanza di nove secoli dal suo sorgere.

<sup>4</sup> Leone Ostiense, *Chronica Monasterii Casinensis*, ibidem, I, 35 CDMS, p. 97 «[...] Cumque in plana venissent, ingressi ecclesiam sancti Helie tulerunt, quod invenerunt».

<sup>5</sup> Fabiani L. *La Terra di S. Benedetto*, V. I, p. 33.

<sup>6</sup> Di tale Chiesa trattammo in un altro articolo, *Le altre chiese di Sant'Elia* in *Studi Cassinati*, Anno IV, n. 4 (Ottobre-dicembre 2004), pp. 188-196.

<sup>7</sup> Fabiani L., ibidem, p. 60: La chiesa di S. Elia fu «costruita, sembra, al tempo dell'abate Apollinare (817-828)».